

Internet e DNA: nuovi scenari nella ricerca delle origini

*Intervento di **Marta Casonato***

Psicologa, PhD, Istituto Universitario Salesiano Torino

Il bisogno di conoscere le proprie origini è un bisogno antico, ma con il tempo sono cambiate le modalità di ricerca. Internet e DNA si sono ormai affermati da almeno 10 anni nel mondo dell'adozione come mezzi per accedere a maggiori informazioni sulle proprie radici. Ma prima di capire come funzionano e quali scenari aprono, è indispensabile fare un passo indietro.

La ricerca delle origini, come ci ricorda David Brodzinsky, riguarda il 100% degli adottati, nel senso che tutti si interrogano sulla propria storia. Alcune persone si spingono più in profondità, a ricercare maggiori informazioni, altre restano più in superficie. Nel concepire questa ricerca come percorso –come ci ha sottolineato Devi Vettori- gli interrogativi che la muovono possono farsi via via più dettagliati, possono arrestarsi in alcuni momenti o riproporsi nel tempo assumendo nuovi significati. In questa cornice, internet fornisce risposte diverse a seconda della tappa in cui l'adottato si trova e dell'interrogativo che muove la sua ricerca.

Ad un primo livello troviamo strumenti quali Google Maps, Youtube, Wikipedia, che possono aiutare l'adottato -in particolare se nato all'estero- a ritrovare luoghi importanti, riascoltare suoni conosciuti, raccogliere informazioni sull'etnia o la cultura di provenienza.

Ad un livello successivo, internet consente di rafforzare la propria identità adottiva attraverso una migliore comprensione dei meccanismi che regolano le procedure adottive (“come funzionano le adozioni? E la mia, ha seguito questi passaggi?”) e, soprattutto, attraverso il confronto con altri adottati. Quest'ultimo aspetto, centrale per moltissimi adottati, passa per la lettura di storie simili alla propria che vengono pubblicate sui blog o condivise all'interno di gruppi nei social network, favorendo così la socializzazione di questi temi e potenziando il senso di appartenenza (si pensi ad esempio ai gruppi di adottati nati tutti nello stesso paese straniero).

Internet, infine, offre la possibilità di interrogare ogni singola storia. Gli adottati che hanno già a disposizione alcuni elementi sul proprio passato possono ricercare sul web informazioni aggiuntive (che rispondono alla domanda: “cos'altro posso sapere della mia storia”) e aggiornamenti (“cosa è successo, nel frattempo?”) interpellando persone, servizi e autorità. Coloro che invece hanno scarse informazioni possono valutare di mettersi alla ricerca attraverso la condivisione di appelli o il ricorso a servizi specializzati nella ricerca delle origini.

È in questo scenario che si colloca la ricerca del DNA, strumento ormai accessibilissimo in termini di costi e procedure, che fornisce in breve tempo il proprio profilo genetico, da “caricare” su piattaforme web apposite che permettono di identificare altri soggetti che condividono con l'adottato una parte di DNA e/o una parte di albero genealogico. Visto l'elevato e crescente numero di iscritti a queste piattaforme, la probabilità di venire a contatto con un parente biologico andrà aumentando sempre più.

Prima di analizzare le conseguenze di questi percorsi, è bene sottolineare che essi coinvolgono non soltanto le persone adottate, ma anche:

- i genitori di nascita, che possono usarli attivamente per cercare, o possono essere cercati;
- i genitori adottivi, che spesso condividono informazioni sensibili su blog e forum e che altrettanto spesso si mettono attivamente alla ricerca di informazioni riguardanti la famiglia di nascita del figlio;
- gli operatori, che dovrebbero poter accompagnare in questi percorsi e che talvolta vengono a scoprire essi stessi informazioni sensibili attraverso il web.

Questi strumenti sono nel complesso estremamente immediati (perché internet può essere interrogato da chiunque e in ogni momento, nel tempo di un click) e accessibili (utilizzano un linguaggio semplice, che è già noto a tutti). Il potere della rete sta nella connessione con molti altri nodi, che rende la portata della condivisione estremamente vasta, come è evidente nei siti di appelli.

Alla luce di questi aspetti, appare evidente come il percorso della ricerca delle origini via web sia molto distante da quello effettuato attraverso il canale previsto dalla normativa italiana, anche e soprattutto per il fatto che sul web si cerca in prima persona, mentre nel presentare istanza al tribunale competente ci si affida all'Istituzione.

Ma è bene sottolineare anche i principali rischi insiti in questi percorsi, principalmente ascrivibili alle tempistiche e allo scarso controllo sugli esiti. La ricerca "nel tempo di un click", con la possibilità di trovare risposte importanti in tempi rapidi, ha tempi molto diversi da quelli richiesti dal percorso interiore di elaborazione (sia delle motivazioni della ricerca che delle informazioni trovate). Anche gli scenari che possono aprirsi sono vari, sempre ad impatto emotivo fortissimo e spesso e non privi di elementi di rischio, specie se si considera che è difficile tornare indietro e che nella maggior parte dei casi questo percorso è effettuato in solitudine, senza nessuna mediazione. Pertanto, se è fondamentale riconoscere le possibilità offerte dalla rete in termini di ricerca delle proprie origini, diviene cruciale interrogarsi sulla dimensione dell'accompagnamento, per capire come sensibilizzare adottati, genitori adottivi, operatori e famiglie di nascita alla centralità dell'agire in maniera pensata, sentita e supportata.

Riferimenti bibliografici e filmografici

Brodzinsky, D. M. (2018) 'Promoting adoption clinical for mental health professionals'. Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore.

Casonato, M. (2015) 'Adolescenti "in rete": navigare alla ricerca delle proprie origini', *Minorigiustizia*, (4), pp. 92–99. doi: 10.3280/MG2015-004014.

Fursland, E. (2015) *Faccia a faccia con Facebook: manuale di sopravvivenza per le famiglie adottive*. Edited by M. Casonato and A. M. Colella. Milano: Franco Angeli.

Greenhow, S. et al. (2015) 'Adoptive family experiences of post-adoption contact in an Internet era', *Child & Family Social Work*. doi: 10.1111/cfs.12256.

FORMAZIONE CAI- IDI 2020

La ricerca delle radici nell'adozione

Webinar 3 novembre 2020

Malacrida, L. (2019) RICOSTRUIRE IL PUZZLE DELLA PROPRIA STORIA Una ricerca partecipativa con le persone adottate.

Lion, la strada verso casa (2016, Australia, USA, UK), regia di Garth Davis